

Nel 2024 il Cuore verde ha ricevuto 2.232 euro pro-capite, cifra superiore alla media nazionale di 2.181 euro

Più soldi dal fondo grazie agli anziani

PERUGIA

■ L'Umbria invecchia e così ottiene più soldi dal fondo sanitario nazionale. E' uno degli effetti automatici e positivi, nella criticità strutturale di una popolazione fra le più anziane d'Italia. Secondo Gimbe "nel riparto del fondo sanitario Nazionale nel 2023 (anno in cui sono stati modificati i criteri di riparto) ha ottenuto 2.171 pro capite. Rispetto al 2022 la regione ha registrato un incremento di 94 euro, superiore alla media nazionale di 71 euro. Nel 2024 l'Umbria ha ricevuto 2.232 euro pro-capite, cifra superiore alla media nazionale di 2.181 euro. I nuovi criteri di riparto, infatti, assicurano più risorse alle Regioni con popolazione più anziana e l'Umbria possiede un indice di vecchiaia particolar-

mente elevato". I dati sono però in chiaroscuro. L'Umbria continua ad andare male sul fronte della rinuncia alle prestazioni sanitarie. Nel 2024 il 12,2% dei cittadini - oltre 104 mila persone - ha dichiarato di aver rinunciato ad una o più prestazioni sanitarie (media Italia 9,9%) con un incremento di 3 punti percentuali rispetto al 2023. Effetto diretto, questo, dell'incremento delle liste d'attesa. Nel 2023 il punteggio totale degli adempimenti della Regione ai livelli essenziali di assistenza (Lea), ovvero le prestazioni che il sistema sanitario nazionale eroga gratuitamente o tramite il pagamento di un ticket, è di 257 (punteggio max 300). Sempre secondo l'analisi Gimbe l'Umbria si posiziona settima "tra le regioni e province autonome ed è risultata adempiente secondo il nuovo sistema di ga-

ranzia. Rispetto al 2022, nel 2023 il punteggio totale della Regione è migliorato (+9)". Mobilità sanitaria: nel 2022 si rileva un saldo negativo moderato della mobilità sanitaria regionale, pari a -36,6 milioni di euro - in aumento di 5,4 milioni rispetto al 2021.

Il volume dell'erogazione di ricoveri e prestazioni specialistiche da parte di strutture private è un indicatore della presenza e della capacità attrattiva del privato accreditato. La Regione si colloca in 18esima posizione con le strutture private che erogano il 15,5% del valore totale della mobilità sanitaria attiva regionale (media Italia 54,4%).

Ale.Ant.



Peso: 26%